

**VIAGGIO GPA 2013  
dal 10 al 13 ottobre 2013**

**VINO & ARCHITETTURA IN ALTO ADIGE**

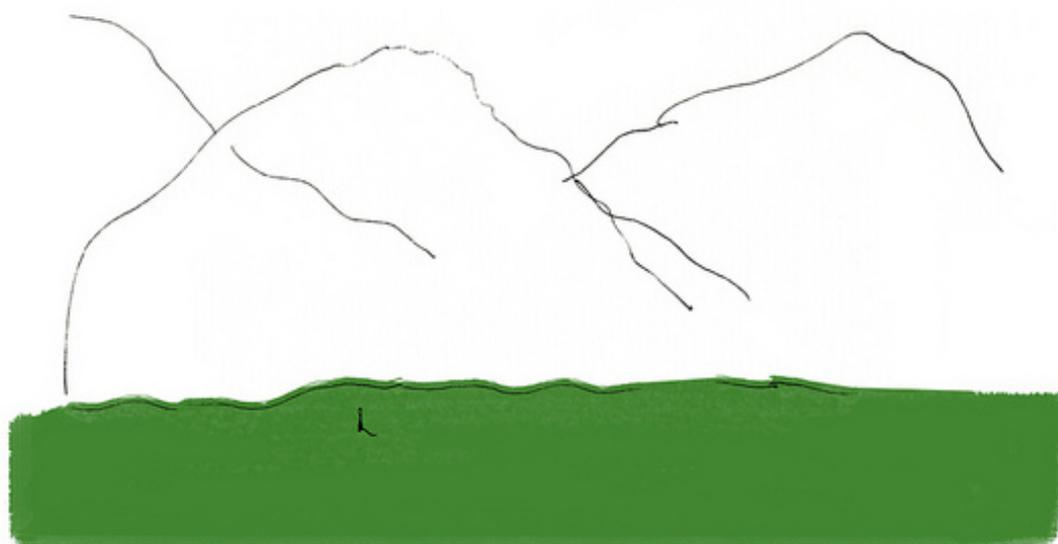


Illustrazione di Francesca Ballarini per l'azienda Elisabetta Foradori a Mezzocorona

schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein

société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes

società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti

swiss society  
of engineers  
and architects

Cari colleghi,

quest'anno vi proponiamo un viaggio in Alto Adige, alla scoperta non solo dell'architettura contemporanea di questa provincia autonoma italiana, ma anche del suo vino.

In questa regione alpina dai paesaggi mozzafiato, crogiuolo di tre culture –italiana, tedesca e ladina- la ricerca architettonica e quella vitivinicola hanno seguito negli ultimi decenni un percorso parallelo di ricerca della qualità, che ha dato numerosi risultati di eccellenza in entrambi i settori, e che è confluito nella realizzazione di nuovi edifici vinicoli, spazi di esposizione e di degustazione del vino. Molte cantine private hanno infatti riconosciuto nell'architettura di qualità un'espressione culturale, oltre che funzionale, della propria "filosofia" produttiva e un segno distintivo di grande effetto pubblicitario.

Ad accomunare queste due discipline e pratiche vi è dunque un discorso qualitativo, che si fonda su una cultura di grande artigianato e di uso sostenibile del territorio, inteso come patrimonio comune da rispettare e valorizzare, e che si esprime in un sapiente connubio tra tradizione e modernità.

In particolare nell'architettura il confronto tra preesistenze e nuovo è il tema principe -non fosse altro che per la forte presenza del paesaggio agricolo e naturale-, che architetti come Walter Angonese, Höller & Klotzner, Arnold Gapp, Markus Sherer,

Werner Tscholl e altri esponenti della scena architettonica altoatesina contemporanea hanno saputo interpretare con audacia nelle loro opere, facendo convivere felicemente rigore e giocosità, conservazione e novità.

La cultura architettonica altoatesina non nasce soltanto dalla sua multiculturalità e dalle influenze della vicina Engadina e del Voralberg, ma anche da una politica urbanistica lungimirante, attenta alla tutela del paesaggio e al suo rapporto con lo spazio costruito, e che ha fatto dei concorsi di progetto il suo strumento principale. Dal 1980, infatti, gli incarichi di progettazione della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige sono stati assegnati tramite concorso, creando confronto e concorrenza tra i gli architetti.

Sul fronte vitivinicolo l'Alto Adige vanta grande varietà di vitigni e una plurimillennaria e importante tradizione, che negli ultimi decenni si è rinnovata soprattutto grazie ad alcuni personaggi, quali Aloïs Lageder (proprietario dell'omonima tenuta a Magré oltre che mecenate), Sebastian Stocker (Kellermeister storico della Cantina sociale di Terlano) e Hanz Terzer (enologo della cantina San Michele di Appiano), veri e propri pionieri del nuovo modello enologico regionale.

L'attuale cultura vitivinicola altoatesina, come quella architettonica, privilegia la qualità rispetto alla quantità (il motto di Hanz Terzer: "la qualità non conosce compromessi"), si fonda sul connubio tradizione-innovazione, e presta molta attenzione alla sostenibilità e al rispetto del territorio. Una filosofia, questa, che ha contribuito non solo alla creazione di vini di eccellenza, ma anche all'introduzione di metodi di coltivazione biologici e biodinamici, come nel caso delle tenute Lageder e Manincor.

schweizerischer  
ingenieur- und  
architektenverein

société suisse  
des ingénieurs  
et des architectes

società svizzera  
degli ingegneri  
e degli architetti

swiss society  
of engineers  
and architects

Il nostro viaggio sarà pure arricchito da contrappunti gastronomici, su suggerimento dell'architetto Walter Angonese, professore di progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio, nonché fine conoscitore della cultura enogastronomica altoatesina, che ringraziamo per la sua generosa disponibilità e le sue preziose informazioni.

Per il GPA sezione Ticino  
Arch. Carola Barchi